COMUNE DI DIANO ARENTINO

UFFICIO TECNICO

Via XXV Aprile 4 – 18013 Diano Arentino - Tel 018343048 – Fax 018343392
e mail: tecnico@comune.dianoarentino.im.it
Pec: comunedianoarentino@legalmail.it

VERBALE DELLA PRIMA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 38 COMMA 7 DELLA L.R. 4 SETTEMBRE 1997 N° 36 E S.M.I. INTRODOTTE DALLA L.R. 2 APRILE 2015 N° 11 PER L'ILLUSTRAZIONE DEL NUOVO PIANO URBANISTICO COMUNALE

Oggi 7 settembre 2015 alle ore 10,00 presso il Settore Procedimenti Concertativi della Regione Liguria, si svolge la prima seduta istruttoria di Conferenza dei Servizi convocata con nota Diano Arentino del 18/08/2015 Prot. 3092, ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e seguenti della L. 241/90 e dell'art. 79 comma 3 lettera b punto 1) della legge Regionale n° 11/2015 per la conclusione del procedimento di approvazione del PUC.

Presiede l'Ing. Danilo Muraglia quale Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Diano Arentino.

Si da lettura dell'oggetto della Conferenza e sono aperti i lavori con la verifica delle presenze.

Sono presenti:

Arch. Erminia Airenti – co-redattore del P.U.C.;
Sindaco del Comune di Diano Arentino – Dott. Giacomo Musso
Arch. Antonio Gorgoni – Settore Urbanistica e procedimenti concertativi della Regione Liguria
Arch. Maurella Pressato – Settore Urbanistica e procedimenti concertativi della Regione Liguria
Arch. Patrizia Ottonello – Settore Urbanistica e procedimenti concertativi della Regione Liguria
Dott.ssa Lorenza Somacal – Settore Affari Giuridici del Territorio della Regione Liguria
Dott.ssa Maria Paola Torre – Settore Affari Giuridici del Territorio della Regione Liguria
Dott.ssa Paola Solari – Settore VIA della Regione Liguria
Geol. Flavio Poggi – Settore Assetto del Territorio della Regione Liguria

Risultano assenti gli altri soggetti invitati con la suindicata nota del 18/08/2015 Prot. 3092.

L'Ing. Muraglia procede alla consegna in via ufficiale della D.C.C. N° 15 del 23/07/2015 relativa alla pronuncia sulle osservazioni presentate dai soggetti esterni all'Ente ossia a privati cittadini portatori di interesse nel P.U.C. e dall'ufficio tecnico. Si è specificato che trattasi di correzioni, implementazioni ed integrazioni fatte all'interno delle Norme di Conformità e di una modifica cartografica relativa alle fasce di inedificabilità di crinale estese a tutto il territorio comunale.Preso atto di quanto sopra i rappresentanti dell'ufficio urbanistica della Regione evidenziano che i termini di cui all'art. 38, comma 7 della l.r. 36/1007 come modificata dalla l.r. 11/2015 per la conclusione dei lavori della conferenza decorrono dalla data odierna.

Si aprono i lavori con la Dott.ssa Solari, di concerto con il Geol. Poggi per quanto di sua esclusiva competenza, che prendono la parola ed illustrano carenze nella documentazione, Nello specifico si rileva che

1) non è stata prodotta la tavola di sovrapposizione tra la struttura del PUC e la carta della suscettività geologica – per gli aspetti geologici -, come anche la carta di sovrapposizione tra la struttura del P.U.C. e gli elementi relativi alla tutela della Biodiversità (Habitat Rete Natura 2000, Rete Ecologica e Specie ed Altri Elementi Rilevanti oltre che i S.I.C. Terrestri di cui alla DGR n. 705/2012 ed alla DGR n.613/2012), nonché gli altri elementi di sensibilità ambientale (fasce rispetto e tutela pozzi, elettrodotti e relative DPA, etc.) - per cui non sono resi disponibili tutti gli elementi atti a consentire una valutazione circa le scelte operate dal PUC;
2) il dimensionamento del P.U.C. è poco chiaro e risulta eccessivo rispetto alle criticità esplicitate nella descrizione fondativa e nel rapporto ambientale sia per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico che per quanto riguarda la capacità depurativa;
3) riguardo all'area a servizi individuata dal PUC sul sedime dell'ex poligono di tiro Caserma Camandone, si richiede che venga esplicitato l'uso, in modo da valutarne la compatibilità in relazione al SIC entro cui la stessa area ricade;
4) il Dott. Poggi fa presente che parte della frana quiescente che comprende il capoluogo risulta - da rilevazioni da satellite - attiva, per cui occorrerebbe implementare in tal senso lo studio geologico, in cui occorre correggere alcuni altri dettagli di secondario aspetto.

Solari e Poggi danno la propria disponibilità rispettivamente a fornire una sintesi dell'attività istruttoria fin qui svolta, dalla quale emergono le criticità suddette nonché ulteriori aspetti che necessitano di approfondimento, e ad incontrare il progettista incaricato per la parte geologica.

Riguardo a quanto eccepito, **l'arch. Airenti dà atto che non sono state prodotte le carte di sovrapposizione della struttura del PUC** alla suscettività geologica e alla biodiversità e SIC (se non limitatamente alle zone TE – RC contenute nel rapporto ambientale, non sufficientemente significative), **per cui predisporrà quanto richiesto**.
In merito al dimensionamento del P.U.C., chiarisce che l'eccessivo numero di abitanti deriva dall'ipotesi che parte degli abitanti fluttuanti, che occupano le seconde case, decidano di trasferirsi stabilmente sul territorio comunale (colonna abitanti insediabili da recupero): il nuovo carico insediativo risulta invece di 162 abitanti. L'arch. Gorgoni suggerisce di riformulare il dimensionamento non facendo riferimento ai fluttuanti, in modo da non creare fraintendimenti.
In merito alle criticità per l'approvvigionamento idrico, l'ing. Muraglia chiarisce che il comune di Diano Arentino sta procedendo ad ovviarvi e porvi rimedio almeno per la criticità che attualmente risulta essere quella maggiormente fonte di gravi problematiche ovvero l'adduzione o meglio il rifornimento della Vasca Castellà che funge da necessario accumulo sia per il capoluogo sia per la frazione Evigno. Tale intervento, realizzato con procedura di somma urgenza con verbale di somma urgenza n° 1/2015 del giugno 2015 ha fatto si che le problematiche verificatesi negli anni precedenti (mancanza di acqua per gran parte delle 24 h della giornata per il periodo 15/07 al periodo 25/08) non si siano più verificate.
Solari conferma quindi la necessità di aggiornare il quadro di riferimento e valutare le previsioni di incremento del carico insediativo alla luce dell'effettiva disponibilità di risorsa allo stato attuale e futuro. Ricorda che il conteggio dei fluttuanti è fondamentale per il dimensionamento dell'infrastrutturazione ecologica e che il sistema deve garantire un funzionamento adeguato anche in condizioni di punta (massimo afflusso turistico estivo).

L'arch. Airenti chiarisce che **il problema della capacità depurativa** potrebbe essere risolto tramite il collegamento al collettore in progetto Imperia – Andora. La dott.ssa Solari fa presente che i tempi di realizzazione di tale progetto sono lunghi. D'altro canto l'arch. Airenti rileva che il problema si concreta già nello stato attuale e quindi a prescindere da qualsiasi aumento di carico insediativo, ma il comune di Diano Arentino non ha libertà di agire sul

depuratore esistente in quanto ricade nel comune di Diano San Pietro, e che l'auspicato potenziamento dell'impianto non le risulta essere previsto nel PUC di Diano San Pietro, per cui chiede possibilmente di verificare da parte degli uffici regionali quali siano le previsioni per la depurazione approvate per tale strumento urbanistico.
Solari rimanda al contributo del settore regionale competente (che metterà a disposizione) ove si rileva la necessità di chiarire con il gestore del ciclo idrico integrato quali siano gli interventi previsti nel medio termine sul depuratore consortile, tali da consentire una risposta adeguata alle previsioni insediative. Le previsioni di incremento di carico non sono attuabili finchè risulta mancante la capacità di trattamento adeguata dei reflui (nonché adeguata fornitura idropotabile… vedi sopra). Nel lungo termine la previsione è il collettamento al depuratore di Imperia, non il potenziamento del depuratore consortile, da cui la mancanza di indicazioni specifiche nel PUC di Diano S. Pietro per l'area da esso occupata.

Per l'area a servizi individuato sul sedime dell'ex poligono di tiro, l'arch. Airenti fa presente che non è stata dettagliata una destinazione d'uso in quanto l'Amministrazione comunale non ha ancora dato indirizzi precisi, anche perché esiste una proposta ancora non ufficializzata formalmente ma solo ventilata verbalmente da alcuni rappresentanti da associazioni venatorie di insediare un poligono di tiro sportivo che desta perplessità vista la localizzazione in zona SIC. La dott.ssa Solari chiarisce che tale destinazione d'uso non è compatibile con la zona SIC, per cui suggerisce di optare per soluzioni più praticabili.

Infine in merito alla perimetrazione dell'area in frana attiva, si ritiene necessario da parte dello stesso Settore Assetto del Territorio proporre la definizione e la classificazione in Pg4 di parte dell'area attualmente censita in Pg3a del vigente P.D.B. Viene evidenziato il fatto che il predetto settore è a conoscenza, per tramite di uno studio geologico di dettaglio curato dalla stessa Regione Liguria, dello stato attivo dell'area classificata come "frana quiescente"; occorrerà inoltre prendere contatti direttamente col geologo Ligorini per la correzione di particolari di minor dettaglio nella cartografia.

L'arch. Pressato congiuntamente all'arch. Ottonello del Settore Urbanistica eccepiscono alcune problematiche.
Nello specifico:

- **maggiore leggibilità della carta tematica zonizzazione PUC con zonizzazione PTCP assetto insediativo** evidenziando le varianti che si intendono proporre con il nuovo PUC, nello specifico chiedono che la rappresentazione cartografica delle varianti proposte venga resa più leggibile con l'esatta individuazione dello stato di fatto (PTCP assetto insediativo stato attuale) e della proposta di variante, opportunamente rapportate alla struttura del PUC. Anche la numerazione e l'individuazione delle singole varianti deve essere maggiormente chiarita con l'individuazione di ciascuna di esse su stralcio cartografico CTR e Catastale, opportunamente corredata dalla relativa esplicitazione e motivazione;**approfondire l'analisi del tessuto e dell'impianto urbano a sostegno delle scelte di riperimetrazione del PTCP** (ciò per quanto riguarda nello specifico l'estrapolazione, dagli originari ambiti NIMA e/o NICO di più circoscritti nuclei con la riclassificazione delle restanti aree quali regimi meno "cautelativi");
- **provvedere a verificare e riformualare, ordinando e rendendo tra di loro coerenti i dati forniti, l'effettivo carico insediativo previsto dal PUC, anche a fronte di quanto evidenziato in sede di conferenza dall'arch. Airenti (vedi sopra);**
- **provvedere ad una maggiore esplicitazione degli standards evidenziando chiaramente (tramite riordino dei dati già presenti) la dotazione di standards esistenti, gli eventuali fabbisogni pregressi (che potrebbero anche derivare dagli interventi di P.P e/o PdL effettuati nel corso degli anni), i fabbisogni derivanti dai**

nuovi carici insediativi previsti. Sia la parte cartografica che la parte normativa dovrà riportare riferimenti agli standard riconducibili alle classificazioni di cui al D.M 1444/1968 (verde pubblico, interesse comune, parcheggi pubblici, ecc);

- **affinare il meccanismo della delocalizzazione degli edifici instabili**, inserendone il censimento e localizzandoli in sovrapposizione alla carta di suscettività geologica e al fine di verificare che la delocalizzazione sia effettuata in zone sicure dal punto di vista geologico. Occorrerà inoltre indicare quale sia l'area di atterraggio dei volumi previsti in delocalizzazione e gli obblighi del soggetto attuatore relativamente all'edificio instabile, ossia specificare quale sistemazione si dovrà dare al sedime risultante e le condizioni per la relativa attuazione.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Comune ritiene di poter fornire una serie di elementi documentali e di approfondimento integrativi, tali da chiarire la sostenibilità ambientale delle previsioni e consentire l'espressione delle valutazioni di competenza della Regione Liguria in materia ambientale ed urbanistica. Pertanto dovranno essere effettuati gli approfondimenti circa tutti i rilievi esplicitati dalle strutture regionali, come sopra succintamente riportati. A tale proposito i Settori regionali partecipanti alla seduta, ciascuno per quanto di competenza, si impegnano a far recapitare all'ufficio tecnico comunale un elenco degli elementi che dovranno essere chiariti, affinati e/o integrati.

Nell'ambito del carico insediativo indotto dalle previsioni di PUC sarà necessario precisare il numero di abitanti residenti e fluttuanti partendo dai dati attuali (vigente PRG) ed indicando il carico insediativo futuro specificando sia quello stanziale o residente sia quello fluttuante.

Si dovrà provvedere a redigere la carta/le carte di sovrapposizione della struttura del piano con tutti gli elementi significativi dal punto di vista ambientale.

Si dovrà aggiornare il rapporto ambientale al paragrafo "*Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato*" specificando che è stato recentemente effettuato un intervento di somma urgenza per ovviare all'approvvigionamento idrico-potabile della vasca denominata Castellà che allo stato attuale è in fase di ultimazione e che risulta già essere utilizzato ovviando alle problematiche pregresse già avvenute negli anni scorsi (specie in frazione Evigno). Dovranno essere rinnovate pertanto, utilizzando il nuovo quadro infrastrutturale, le verifiche relative alla disponibilità idrica, rispetto agli abitanti attuali (residenti e fluttuanti) e al carico insediativo previsto (residenti e fluttuanti – in condizioni di massimo carico estivo).

Considerato che non si prevedono tempo brevi per la veicolazione dei reflui di Diano Arentino e Diano San Pietro ed in attesa di una verifica degli interventi di manutenzione/potenziamento eventualmente previsti dal gestore del ciclo idrico integrato, si propone di aggiornare ed integrare il rapporto ambientale nella parte relativa alla depurazione prevedendo accorgimenti atti a renderlo realmente applicabile per la durata prefissata (10 anni). Più precisamente:

1) esplicitare una previsione "progressiva" dell'attuazione del PUC per quel che concerne il carico insediativo, a fronte dell'effettiva disponibilità di trattamento depurativo adeguato;
2) prevedere forme diverse ed alternative per la depurazione secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. valutando sistemi di depurazione puntuale (per singole utenze e/o gruppi limitati di utenze) quali impianti imhoff e fitodepurazione, ove consentiti dalla norma.

Nell'ambito dell'"area ex poligono di tiro Caserma Camandone" esplicitare la destinazione d'uso compatibilmente con gli indirizzi della Valutazione di Incidenza redatta ai sensi della L.R. 28/2009 e s.m.i. Si dovrà tenere debitamente conto dell'area SIC denominato "Pizzo d'Evigno" e quindi attività quali, ad esempio, il ripristino del poligono di tiro non potranno essere prese in considerazione visto anche il necessario adeguamento dell'attuale viabilità di accesso, in quanto incompatibili con le finalità di tutela del SIC stesso.

si dovrà prevedere una carta di dettaglio per gli "edifici instabili" e per la loro eventuale delocalizzazione. La premialità sopracitata dovrà tenere conto del volume degli stessi edifici e dovrà essere stabilita in forme diverse ossia con percentuali adeguate (maggiore per le abitazioni mono-bifamiliari rispetto a quella per i condominii).
Si dovrà coinvolgere prima della prossima seduta il Geol. Giorgio Ligorini, tecnico redattore della parte geologica del PUC a cui viene inoltrata una copia del predetto verbale per opportuna conoscenza, che dovrà prendere i contatti con il Settore Assetto del Territorio al fine di provvedere ad ulteriori dettagli degli aspetti di sua competenza.

Per quel che concerne ai fabbisogni standard si dovrà precisare se esistano dei fabbisogni pregressi connessi ad interventi insediativi già realizzati, e indicare più dettagliatamente gli standard previsti con l'attuazione del nuovo PUC.

Per quanto sopra descritto l'A.C. preso atto delle criticità evidenziate chiede, con il suddetto verbale, una sospensione dei termini della conferenza dei servizi di cui al comma 7 dell'art. 38 della L.R. 37/1997 e s.m.i. introdotte dalla L.R. 11/2015 ed una sospensione dei termini dell'art. 9 della L.R. 32/2012 e s.m.i (VAS) al fine di poter ottemperare alle integrazioni ed implementazioni necessarie ai fini dell'espressione dei pareri regionali nei termini di cui all'art. 38 della LUR.

I lavori della conferenza si concludono alle ore 13,00

Il Presidente della Conferenza
Servizio Tecnico - Comune di Diano Arentino
Ing. Danilo Muraglia

